



Rendiconti  
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL  
*Memorie di Scienze Fisiche e Naturali*  
137° (2019), Vol. XLIII, Parte II, Tomo I, pp. 13-15

ALESSANDRO MINELLI\*

## Ricordo di Augusto Vigna Taglianti



Nell'elenco dei 684 soci che l'Accademia dei XL ha annoverato dalla sua fondazione ad oggi, Augusto Vigna Taglianti è l'unico rappresentante dell'Entomologia. Di una cattedra così intitolata era in effetti titolare presso la Sapienza Università di Roma al momento della sua cooptazione, nel 2003, e nello stesso anno volle dedicare a questa disciplina una lettura dal titolo «L'Entomologia nella scienza italiana, con particolare riguardo all'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL»: il testo è pubblicato nei *Rendiconti*, della redazione dei quali Augusto assunse la responsabilità nel 2009.

L'Entomologia, in realtà, rappresentava per Augusto Vigna Taglianti una delle due discipline unite in un binomio al quale

egli ha dedicato una vita intensa di lavoro scientifico e di insegnamento. L'altra disciplina è stata la Biogeografia.

La chiave interpretativa del suo percorso scientifico e umano sta nelle sue profonde radici in terra occitana. Nato a Borgo San Dalmazzo (Cuneo) il 25 giugno 1943, inizia molto presto la sua attività di naturalista, stimolato dal trovarsi in un eccezionale insieme di montagne, di valli e di grotte, un territorio sul quale più tardi saranno isti-

\* Uno dei XL. Dipartimento di Biologia, Università di Padova.  
E-mail: [alessandro.minelli@unipd.it](mailto:alessandro.minelli@unipd.it)

tuiti il Parco Naturale delle Alpi Marittime e il Parco Naturale del Marguareis, in territorio italiano, nonché il Parc National du Mercantour, in territorio francese. Negli anni della giovinezza di Augusto queste terre erano però già note negli annali delle scienze naturali come la patria di elementi faunistici di grande interesse.

È qui che Vigna Taglianti, appena quindicenne, comincia a formarsi come bio-speleologo, avviandosi ad un lavoro sul terreno che lo porterà a viaggiare per quattro continenti, collezionando esperienza e reperti. Le montagne natie, tuttavia, rimarranno sempre per lui luogo privilegiato di indagine, al punto da dover confessare, nel momento in cui chiude, con una sintesi molto acuta e molto personale, il XXIV Congresso della Società Italiana di Biogeografia, dedicato al popolamento animale e vegetale delle Alpi Liguri, di aver «Già da molti anni [...] lavorato su vari aspetti della zoologia e della biogeografia di quest'area, che [gli] è particolarmente cara, non solo per motivi campanilistici» ma anche, o soprattutto, perché lo studio della stessa area gli ha fornito elementi decisivi per una lettura del popolamento alpino e della sua storia.

Va però ricordato che la relazione conclusiva dell'edizione 1982 a Sanremo fu solo la prima delle numerose occasioni – l'ultima fu nel 2006 a L'Aquila – in cui Augusto si sobbarcò il difficile compito di chiudere in prima persona un congresso della Società Italiana di Biogeografia con una relazione costruita in tempo reale, sulla base degli appunti presi nel corso delle giornate precedenti e delle veloci interviste fatte ai colleghi nelle troppo brevi pause dedicate al pranzo o alla cena e, soprattutto, sulla solidità della sua impareggiabile conoscenza della fauna (ma anche della geografia) dell'Italia intera, acquisita attraverso innumerevoli campagne di ricerca. Queste si sono estese, peraltro, oltre che nei paesi dell'Europa meridionale e nelle Isole Canarie, anche in Asia (Libano, Turchia, Giordania, Iran, Cina), in Africa (Etiopia, Somalia, Kenya, Sud Africa) e in America (Canada, Ecuador).

Dalle sue montagne, Augusto si trasferisce nel 1960 a Roma, dove si laurea in Scienze Naturali discutendo una tesi su sistematica, zoogeografia ed ecologia dei crostacei cavernicoli del genere *Niphargus*. Nel 1966 descrive *Niphargus pasquinii*, la prima delle molte specie nuove per la scienza che farà conoscere nel corso della sua vita.

Di specie nuove Augusto arriverà a descriverne un centinaio, quasi tutte appartenenti alla famiglia dei coleotteri carabidi, un gruppo di eccezionale interesse evolutivo e biogeografico, soprattutto per quanto riguarda le specie cavernicole, delle quali egli è presto riconosciuto come uno dei maggiori specialisti a livello mondiale. Ai carabidi sono dedicati i suoi principali contributi a importanti progetti di respiro nazionale (*Fauna d'Italia, Checklist delle specie della fauna italiana*) ed europeo (*Fauna Europaea*), oltre ai numerosissimi studi specialistici, basati molto spesso sul suo personale lavoro di campagna.

Nel corso degli anni, Vigna Taglianti non manca di dare un vigoroso contributo allo sviluppo degli studi in materia di zoologia e di biogeografia attraverso un impegno istituzionale nei diversi contesti in cui la sua esperienza può essere messa a frutto, soprattutto se questa può costruttivamente interfacciarsi con le pubbliche amministrazioni (Enti Parco soprattutto), oppure sostenere il dialogo, per lui sempre

importantissimo, con il variegato mondo dei naturalisti che operano al di fuori del mondo accademico. In questo senso, una comunità esemplare è rappresentata dalla Società Entomologica Italiana, della quale Vigna Taglianti entra a far parte già da studente e della quale è Presidente dal 1996 al 2012. Ancora nel 1996 la comunità scientifica ne riconosce i meriti con la nomina a Segretario generale del XX International Congress of Entomology. Membro dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia dal 1986, dal 2000 al 2012 è Presidente del Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia.

Augusto Vigna Taglianti ha sempre lavorato nella profonda convinzione che il progresso delle conoscenze è un'opera collettiva, anche nel caso della sistematica biologica, un settore nel quale ancor oggi – a differenza dalla tendenza propria di molte altre scienze – abbondano le pubblicazioni a firma di un solo autore e dove le regole internazionali della nomenclatura legano indissolubilmente il nome scientifico di ciascuna specie a quello dell'autore che per primo ne ha pubblicato la descrizione. Un esplicito accenno a questa collegialità, che in Augusto aveva anche motivazioni politiche, lo troviamo nel titolo di un importante saggio del 1992, da lui firmato assieme a undici allievi e collaboratori, che parla di «Riflessioni di gruppo sui corotipi fondamentali della fauna W-paleartica e in particolare italiana».

Per uno zoologo attivo nel settore della sistematica zoologica, peraltro, il modo più semplice per esprimere il senso della collegialità e la reciprocità delle collaborazioni è dato dall'occasione di fissare nel nome scientifico di una specie nuova per la scienza, che ancora non ne ha uno, la memoria di un maestro, l'apprezzamento per l'attività scientifica di un collega, le promesse che riesce a leggere nell'impegno e nell'intelligenza di un allievo.

Nel caso di Augusto, le dimensioni di questa rete di scambi, personali e professionali insieme, sono di un'insolita entità. Lo leggiamo facilmente nella lista dei nomi del centinaio di specie da lui descritte. Si tratta per la massima parte di coleotteri carabidi, molti dei quali cavernicoli, ai quali si accompagnano sei specie di crostacei delle acque dolci sotterranee e tre specie di dermatteri, un piccolo ordine di insetti al quale Vigna Taglianti ha cominciato a interessarsi fin dagli anni giovanili. Significativo è il fatto che tre quarti dei molti nomi introdotti da Vigna Taglianti nell'anagrafe del regno animale rappresentano dediche ad altrettante persone.

L'altra faccia della stessa medaglia è rappresentata dalle cinquanta specie a lui dedicate (quasi tutte come *vignai*) che testimoniano le dimensioni della sua rete di rapporti nell'ambito della ricerca zoologica: se nella lunga lista prevalgono ancora una volta i carabidi (24 specie) e gli altri insetti (9), numerosi sono anche i ragni (7), ai quali si affiancano altri aracnidi (2), miriapodi (3), crostacei terrestri e d'acqua dolce (3), anellidi (1), e perfino un piccolo pesce, frutto di una sua avventurosa campagna di ricerca nel remoto Sistan, al confine fra Iran e Afghanistan.

Cittadino onorario di Sambuco, minuscolo comune della sua terra occitana, Augusto Vigna Taglianti è morto a Roma il 7 giugno 2019.